



FONDAZIONE "L. U. C. I. - Padre Pio"
Libera Università Cattolica Internazionale "Padre Pio"
71013 San Giovanni Rotondo (FG) – ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

All'On. Ministro della Pubblica Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Avv. Mariastella GELMINI
Viale Trastevere n.76/A
00153 ROMA

RISERVATA PERSONALE

Raccomandata A.R. n.11730771224-3

Oggetto: "LETTERA APERTA all'On. Ministro: SETTIMA PARTE: EPILOGO".

On. Ministro,

ANCORA SILENZIO!

Le ricordiamo, per sentita osservazione, che durante il periodo delle scorse manifestazioni di protesta di piazza e non solo, durante le interviste documentabili rilasciate ai Mass-media, ha testualmente dichiarato: "... Porte aperte a tutti al dialogo! ...".

Forse ad eccezione soltanto della LUCI "Padre Pio"?!

Perché le viene negato il dialogo?!

Eppure siamo ancora in attesa di risposte esaustive a nostre domande chiare, precise, inequivocabili, protesi come siamo, nel nostro costante impegno della concretizzazione del percorso formativo d'istruzione, ricerca e sperimentazione che la LUCI "Padre Pio" sta perseguendo. Difatti in forza del suo ideato e programmato progetto sta reiterando, perché diventi, appunto attuativo col ritiro del Decreto autorizzativo ministeriale del solo riconoscimento del valore legale del titolo, quale Università non statale, cioè privata, che, in vero, inspiegabilmente ed ingiustificatamente tarda ad essere esplicitato, mettendo nel nulla i sacrosanti principi normativi della Costituzione Italiana.

Per questo facciamo ancora seguito alla lettera aperta: 1^,2^,3^,4^,5^,6^ parte, che qui si intendono, come fedelmente ed integralmente riportate e trascritte.

E dunque, siamo all'epilogo della tanto apprezzata e condivisa lettera aperta da parte dei giovani Studenti universitari italiani e stranieri e delle loro rispettive famiglie.

On. Ministro,

andiamo avanti nel nome di Dio e di Chi intercede per noi: San Pio da Pietrelcina, secondo il Suo insegnamento testuale: "*Prega e spera, non agitarti, l'agitazione non giova a nulla. Iddio è misericordioso e ascolterà la tua preghiera*".

E dunque, seguiamo, quale epilogo della lettera aperta indirizzata alla S.V.-7^ parte, senza sottacere che le precedenti sono rimaste, riteniamo, "in religioso silenzio", perché sono rimaste prive di qualsiasi riscontro in merito e/o peggio, forse inascoltate!

Ma noi abbiamo fede negli uomini di buona volontà! Noi non ci stanchiamo, perché se qualcuno dovesse, malauguratamente, pensare un'ipotesi siffatta, si sbaglia enormemente!

E se oggi, purtroppo, ci troviamo alla mercé di alcuni dirigenti verticistici per l'ottenimento del rilascio del "pezzo di carta", altrimenti chiamato Decreto, di chiara matrice ideologica contraria a quella nostra cristiano-cattolica è solo perché siamo operatori di pace e non belligeranti e peggio: operatori di guerra! Certo, ricordiamo in proposito, che per ottenere instaurata la Pace, necessita l'opera attuativa di Giustizia, cosiddetta "giusta", che non è stata e non si sta dimostrando tale nei confronti della LUCI "Padre Pio".

Ma andiamo con calma e con ordine avanti, così come insegnatoci.



FONDAZIONE "L. U. C. I. - Padre Pio"
Libera Università Cattolica Internazionale "Padre Pio"
71013 San Giovanni Rotondo (FG) – ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

Continuiamo, proprio ai fini di Giustizia a prendere a base la nostra Costituzione.

È notizia conclamata recente, di alcuni giorni fa, che: "...per l'istruzione, da settembre ci sarà la sperimentazione, anche alle elementari, di lezioni sulla Costituzione". Non a caso la S.V. ha presentato il documento d'indirizzo per sperimentazione dell'insegnamento di "cittadinanza e costituzione". Con consenso unanime e anche apprezzamento da Piero Grasso, Procuratore antimafia e di Don Luigi Ciotti, che fa notare l'importanza di questo progetto. Quest'ultimo, Presidente di "Libera", ha fatto notare l'importanza e l'efficacia di questo progetto nella sua dimensione di responsabilità: "la legalità è diventata una bandiera usata da tutti, anche da chi poi la calpesta. Ci vogliono meno cose astratte e più cose concrete, ci vogliono buone prassi perché la legalità si saldi alla responsabilità".

La S.V. ha affermato che si deve trasmettere ai Giovani il senso dello Stato e che l'obiettivo dell'introduzione, dal prossimo anno, dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nelle scuole, da quelle dell'infanzia alla secondaria, gli Studenti avranno l'opportunità di approfondire il testo della Carta costituzionale, sperimentare forme di partecipazione alla vita democratica, affrontare i temi dell'Educazione ambientale, Educazione stradale ed il volontariato. Non si tratta dunque della vecchia "Educazione civica", come Lei ha precisato, anche perché vedrà la partecipazione ed il coinvolgimento dei forum degli Studenti, dei Genitori, delle Consulte provinciali, con una maggior apertura all'esterno. È nell'intendimento del Ministero che la scuola italiana, come da Lei affermato, deve essere una "palestra di democrazia" e per questo sarà data particolare importanza alla partecipazione attiva degli studenti a tutti i livelli ...omissis... nella scuola elementare saranno insegnate le prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare i "Diritti fondamentali dell'uomo". Nelle scuole medie si studierà la Costituzione, con particolare attenzione ai diritti ed ai doveri del cittadino ed al Diritto Internazionale in materia di Diritti umani.

Nella scuola secondaria sarà il momento dell'approfondimento e della messa in pratica dei principi appresi...".

On Ministro,

riteniamo lodevole il su esposto, in sintesi, documento d'indirizzo presentato per la sperimentazione dell'insegnamento "di cittadinanza e costituzione" da noi ampiamente condiviso e che crediamo debba trovare applicazione anche nell'Università. Però non possiamo sottacere che all'auspicata sperimentazione debba far seguito la sua pratica attuazione nella società italiana, a tutti i livelli, e ancor più nella vita quotidiana del comune uomo della strada. O no?!

Chiaramente nella specificità il riferimento è d'obbligo alla nostra LUCI "Padre Pio", che attende, da tempo, il rilascio del Decreto ministeriale, ripetiamo, quale Università privata non statale, che, tra l'altro, non chiede finanziamenti, per il solo riconoscimento del valore legale del titolo, che nella Riforma universitaria Gelmini, così come risulta espressamente dalle dichiarazioni della S.V., deve essere annullato!

E allora?

Noi siamo convinti e né vogliamo credere che per l'attuazione dei principi normativi della nostra Costituzione italiana si verifichi l'adagio popolare: "*predicar bene e razzolar male*". Certo riteniamo, a questo punto, far rilevare ancora una volta quanto segue numericamente, verificatosi nel sistema universitario italiano:

- Che 95 è il numero delle Università in Italia. Oltre alle sedi centrali esistono più di 320 sedi distaccate. Nessun Ateneo italiano è entrato nella graduatoria delle migliori 150 Università del mondo, stilata dal "Times". La prima nostra Università, che compare, è Bologna, che si classifica al 192° posto;
- Che 5.500 sono i corsi di laurea attualmente attivi. Nel 2001 i corsi di laurea erano 2.444, oggi sono più che raddoppiati. Negli altri Paesi europei la media dei corsi di laurea è la metà. Le



FONDAZIONE "L. U. C. I. - Padre Pio"
Libera Università Cattolica Internazionale "Padre Pio"
71013 San Giovanni Rotondo (FG) – ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

materie insegnate nelle Università italiane sono circa 170.000, contro la media europea di 90.000;

- Che 13.232 sono i concorsi banditi negli ultimi 7 anni per diventare professore associato. Ma i promossi sono stati 26.000. si sono quindi moltiplicate cattedre e posti per Professori senza tener conto delle reali esigenze degli Studenti, aumentando così la spesa in maniera incontrollata;
- Che il 104% risulta la spesa per il personale universitario all'Università di Siena. Ma Siena non è purtroppo l'unico esempio. Molti Atenei hanno infatti i loro conti in rosso. La spesa per il personale alla "Federico II" di Napoli è del 101% con decine di milioni di Euro di passivo ogni anno;
- Che 37 sono i corsi di laurea nelle Università italiane che hanno un solo Studente iscritto. I dati sono stati forniti dal Ministero in risposta all'appello lanciato dal Capo dello Stato;
- Che 327 sono le Facoltà con 15 iscritti e così via...

Quindi che ben diventi attuativa la Riforma universitaria "Gelmini"!

Ma chi controlla i controllori dirigenti?

È del 22/02/2009 l'articolo pubblicato su: "La Gazzetta del Mezzogiorno" a firma di Luca Barile, intitolato: "Troppi viaggi all'estero per Professori e Studenti dell'Università di Bari, l'Ateneo tagli i fondi!", un esempio da seguire, chiaramente conseguenziale all'approvazione delle legge di riforma dell'Università che taglia, appunto, gli sprechi inutili, condivisi dall'On. Ministro, in risposta all'appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "Rivedere i tagli della Ricerca".

Non a caso i punti condivisi della Riforma universitaria "Gelmini" prevedono, tra l'altro: più fondi agli Atenei virtuosi, meno risorse a quelli spreconi e spendaccioni (tanto "Pantalone" paga) e l'aumento delle borse di studio e quant'altro. Condividiamo, pure l'intervista fatta al Magnifico Rettore dell'Università di Genova, Giacomo Deferrari, pubblicata su: "Il Giornale" del 24/02/2009, a firma di Monica Bottino, "con i risparmi vince la meritocrazia", che tra l'altro così riporta: "... i tagli? Sono assolutamente necessari, ma con giudizio. Proprio come sta facendo il Ministro Gelmini... adesso è proprio lotta agli sprechi, che va fatta anche per rilanciare i nostri Atenei". E quindi no tagli alla Ricerca, anche perché 1,5 miliardi di Euro è il calcolo di quanto sprechiamo ogni anno, secondo il Magnifico Rettore dell'Università di Perugia, per i "cervelli" che lasciano l'Italia. Tra le proposte migliorative degli Esperti è la valutazione delle Università, da introdurre mediante criteri mirati, per destinare fondi agli Atenei virtuosi. E la Ricerca? Come proporla?

Dal "Corriere della Sera - Magazine" del 22/01/2009, a firma di Sara Gandolfi, si rileva la conferma di quanto da noi affermato nella 6^a parte di questa lettera aperta alla S.V., ovvero il riferimento all'art. 9 della Costituzione, che così recita: "**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica...**".

Tale dettato della Costituzione Italiana impone al Governo di fare scelte strategiche, finanziare gli studi, sostenere chi ha deciso di passare buona parte della sua vita in laboratorio o comunque laddove si sperimenta il futuro delle scienze. A tal uopo sarebbe opportuno precisare: "... all'Università si studia, ci si laurea, si prosegue con il Dottorato. Nessuno però insegna cosa vuol dire fare Ricerca. Che significa, sì stare in mezzo a provette e reagenti, ma conoscere anche bene l'Inglese, inviare *grant application* per rispondere ai bandi, redigere rendicontazioni scientifiche, cioè spiegare in modo chiaro e sempre in Inglese, i risultati del proprio lavoro, pubblicare su riviste specializzate, inserirsi in network internazionali e quant'altro. Non a caso per l'istruzione l'Italia è al 15° posto in Europa. Spendiamo, pare, il 4,7% del P.I.L. per l'educazione. Meno spendono solo la Spagna, l'Irlanda e la Grecia. La Danimarca è prima col 7,4%. Il modello di ricerca, per Guidotti, resta quello Americano, che tra l'altro impone una netta separazione delle carriere: "o fai ricerca o fai il professore. Chi fa ricerca a livelli competitivi deve dedicarsi a tempo pieno a trovare



FONDAZIONE "L. U. C. I. - Padre Pio"
Libera Università Cattolica Internazionale "Padre Pio"
71013 San Giovanni Rotondo (FG) – ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

finanziamenti e portare a casa i risultati". Dall'intervista rilasciata dalla S.V., al giornalista Lorenzo Salvia, in merito agli investimenti nella Ricerca in Italia, che attualmente rilevano l'1% ca. del P.I.L., fisso da trent'anni, si rileva l'impegno a concentrare ulteriori sforzi, investire il 2% del P.I.L., seguendo le regole del profit, puntando sui settori: delle Nanotecnologie alimentari e dell'Energia; campi in cui già si raggiungono ottimi risultati.

E per "i cervelli in fuga"?

Per Edoardo Boncinelli: "... occorre fare largo al merito e largo ai Giovani! Si parla spesso di "fuga di cervelli" intendendo, con questa affermazione, la fuga dall'Italia di bravi Ricercatori istruiti e formati qua. Quello di cui non si parla mai, invece, è di quanti "fuggono" prima di cominciare, dedicandosi cioè ad altri campi di studio e ad altre professionalità. Quanti ottimi cervelli non hanno intrapreso la carriera scientifica e si sono dedicati ad altro! È difficile da sapere con certezza, ma è sicuro che saranno moltissimi: basta paragonarci ad altri paesi a noi simili...". Noi siamo convinti che un intervento per evitare "la fuga di cervelli" all'estero debba già verificarsi *ab origine* incominciando dai non condivisi test d'ingresso, senza prova d'appello, che, il più delle volte, così come enunciato nelle precedenti parti della lettera aperta alla S.V., annovera l'esclusione di veri bravi talenti istruiti e formati in Italia. Ma su questo argomento avremo tempi e modi di confronto perché tali esami d'ingresso alle Università ottengano modifiche sostanziali senza frustrare le aspettative e le vocazioni di tanti bravi giovani che intendono, con diligenza motivazionale, intraprendere degli studi che, in tal modo, risultano a loro negati, noi crediamo, anticostituzionalmente.

On. Sig. Ministro,

certo, ci sarebbero tantissime altre considerazioni e proposte da suggerire ed esaminare, ma rinviando tali ulteriori asserzioni ad un nostro, speriamo, prossimo incontro diretto, che auspichiamo non tardi ancora a venire.

Siamo disponibili, insieme, a lavorare ed operare per il miglioramento del sistema universitario italiano, concedendo collaborazione in base alle nostre conoscenze e competenze anche internazionali in materia. Ci creda, questa volta, e ci ascolti!

In conclusione, è superfluo ripetersi, ma Le ricordiamo la Sua intervista rilasciata al quotidiano: "Liberio" del 18/11/2008 a firma di Francesco Perfetti, allorquando ha testualmente dichiarato: "l'abolizione del valore legale del titolo di studio rappresenta il punto d'arrivo di un progetto riformista nel cui ambito ci sono altre cose da fare prima: l'applicazione dell'autonomia, del principio di sussidiarietà, di nuove regole di valutazione". E ancora si legge testualmente dalla stessa fonte: "...omissis... in una situazione come l'attuale, di dequalificazione degli insegnamenti e di inadeguatezza delle strutture, l'unica filosofia veramente incisiva dovrebbe essere di una riforma coraggiosa, forte e significativa: l'abolizione del valore legale dei titoli di studio. Ne aveva parlato tanti anni fa Luigi Einaudi con argomentazioni irreprensibili".

In merito registriamo ancora moltissimi "SI" che ci stanno pervenendo da tutte le parti! E aumentano ancora... con riferimento specifico alla "L.U.C.I. Padre Pio", che, se così fosse stato o fosse, a tutt'oggi, l'auspicata attuazione operativa sarebbe stata esaustiva e beneaugurante, specie per i tre Corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia, più volte richiamati.

Invero, numerosi consensi stiamo continuando ad ottenere da Chi crede nel, più volte richiamato: "Progetto della L.U.C.I. Padre Pio", perché diventi attuativo.

Con questo epilogo assicuriamo tutti i credenti che la nostra opera incrollabile andrà avanti e fra non molto ci saranno i "Forum internazionali multiculturali" per l'affermazione sacrosanta del Diritto della LUCI "Padre Pio", che avranno luogo in San Giovanni Rotondo con l'imminente fissazione delle date e dei luoghi, che saranno pubblicati sul nostro stesso sito internet: www.unilucipadrepio.it ed altri siti di Associazioni internazionali Cristiano – Cattoliche.



FONDAZIONE "L. U. C. I. - Padre Pio"
Libera Università Cattolica Internazionale "Padre Pio"
71013 San Giovanni Rotondo (FG) – ITALIA

Sito internet: www.unilucipadrepio.it - e-mail: segreteria@unilucipadrepio.it

Proseguiamo, intanto, nel costante impegno del percorso formativo di Istruzione, Ricerca e Sperimentazione, all'attualità, con fondata rinnovata Fede nel solo ritiro del Decreto Autorizzativo del M.I.U.R..

Noi ci teniamo sempre pronti e preparati!

A questo punto non ci resta, On. Ministro, che augurarLe un buon e proficuo lavoro ed insistiamo nel messaggio più volte inviato: "**metteteci nelle condizioni di operare**", perché siamo pronti a farlo con senso di responsabilità e determinazione per il conseguimento degli obiettivi prefissatici ed ancor più con amore, secondo l'insegnamento del nostro amato San Pio da Pietrelcina e nel nostro Credo, sperando in una Sua condivisione, nella Pace e nel Bene.

In San Giovanni Rotondo, lì 12.03.2009.

Il Presidente della Fondazione e Rettore Magnifico
della "L.U.C.I. – Padre Pio"
F.to Prof. Dott. Enrico Mazzone
(Cell. 368.3204621)